

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

2^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

RESOCONTO STENOGRAFICO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO
2002 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2002-2004 (n. 700-B)
(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

**Stato di previsione del Ministero della giustizia
per l'anno finanziario 2002
(Tabella 5)**

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E
PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2002) (n. 699-B)
(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

IN SEDE CONSULTIVA

I N D I C E

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 2001

(Antimeridiana)

(700-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Tabella 5) Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2002

(699-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE:

| | |
|--|-----------------------|
| * – CARUSO Antonino (AN) | Pag. 3, 7, 9 e passim |
| BOBBIO Luigi (AN) | 8 |
| CASTELLI, ministro della giustizia | 9 |
| CAVALLARO (Mar-DL-U) | 8 |
| * CENTARO (FI) | 8 |
| * DALLA CHIESA (Mar-DL-U) | 7 |
| GRILLOTTI (AN), relatore sulla tabella 5 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria | 3, 10 |
| ZANCAN (Verdi-U) | 7, 9 |

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 2001

(Pomeridiana)

(700-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Tabella 5) Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2002

(699-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto favorevole alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE:

| | |
|--|-------------|
| – CARUSO Antonino (AN) | Pag. 12, 15 |
| * BOBBIO Luigi (AN) | 13 |
| CASTELLI, ministro della giustizia | 12, 13 |
| DALLA CHIESA (Mar-DL-U) | 14 |
| * FASSONE (DS-U) | 13 |
| GRILLOTTI (AN), relatore sulla tabella 5 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria | 12, 13 |
| * ZANCAN (Verdi-U) | 13 |
| ZICCONI (FI) | 14 |
| ALLEGATO (contiene i testi di seduta) | 16 |

N.B. I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.

L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU: Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo per le autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territoriale lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 2001

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente Antonino CARUSO

I lavori hanno inizio alle ore 13,30.

(700-B) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Tabella 5) Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2002

(699-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004» – Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2002 (tabella 5) – e «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)», approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Ricordo ai colleghi che in questa sede l'esame in Commissione deve limitarsi alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo della tabella 5 del bilancio – Stato di previsione del Ministero della Giustizia – e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

Prego ora il senatore Grillotti di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alla tabella 5 e alle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

GRILLOTTI, *relatore sulla tabella 5 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, cercherò di essere il più organico possibile, anche se devo sottolineare che non è facile riassumere in poche «battute» le variazioni notevoli che sono state introdotte dalla Camera ai documenti di bilancio per quanto riguarda la giustizia.

Nella mia relazione originaria in sede di esame in prima lettura, dopo aver fatto riferimento agli stanziamenti relativi ai cinque centri di responsabilità, avevo espresso parere favorevole sui provvedimenti di bilancio, significando la necessità di portare a compimento le assunzioni del personale che già aveva superato il relativo concorso; si trattava di una sottolineatura abbastanza importante. Rispetto ai documenti presentati in prima lettura, quelli attuali contengono una variazione nei parametri generali di riferimento. In particolare, considerati anche gli effetti della legge finanziaria, rispetto al bilancio previsionale, va sottolineata una variazione dell'1,6 per cento nel passaggio dal 2001 al 2002, pari a circa 95 milioni di euro.

Nel corso dell'*iter* alla Camera relativamente al comparto giustizia in generale, e in modo più ampio a quello della sicurezza, è stato previsto, all'articolo 12 della legge finanziaria un riordino e un potenziamento della giustizia tributaria. Nei documenti potrete poi approfondire le diverse variazioni, che, per maggiore praticità di mestiere, rimando alla vostra attenzione e competenza. Non si tratta comunque esclusivamente di una maggiore considerazione in termini economici, quanto di un riordino complessivo in accoglimento di un'espressa richiesta di diversi parlamentari.

All'articolo 16 del disegno di legge finanziaria, come approvato dalla Camera, si prevede poi uno stanziamento di 1 milione di euro da destinare alla copertura della responsabilità civile per danni causati dalle Forze dell'ordine a terzi nello svolgimento della propria attività istituzionale. Mi sembra che di tale questione anche noi avevamo discusso; era infatti impressionante pensare che, in caso di incidenti incorsi nello svolgimento della propria attività, i componenti delle Forze dell'ordine fossero soggetti a responsabilità oggettive personali.

Vi è poi una variazione degna di nota anche all'articolo 19, che risponde ad una espressa richiesta del Ministro della giustizia; mi riferisco alla proroga al 31 dicembre 2002 dei contratti di tutto il personale a tempo determinato e della possibilità di prevedere nuovi concorsi. Quindi, il Ministro ha ottenuto quanto si era prefissato, cioè di confermare il personale a disposizione fino al 31 dicembre 2002, in modo da poterlo utilizzare per garantire i servizi, riorganizzandoli nel modo adeguato, e procedere poi ad indire i concorsi necessari, nel previsto termine di due anni.

Un altro intervento che mi sembra degno di nota è quello di cui all'articolo 21, che stanziava 20 milioni di euro per la sostituzione dei carabinieri ausiliari. Accertata la mancanza di detto personale, si è ovviato con un opportuno stanziamento.

Nella mia relazione originaria avevo sostenuto che, pur nel contesto piuttosto grave della nostra economia, il Ministro aveva compiuto uno sforzo soddisfacente per evitare un taglio degli stanziamenti per il proprio Ministero, laddove gli altri Dicasteri avevano tutti dovuto registrare una diminuzione negli stanziamenti di competenza. Già nel disegno di legge originario erano state previste le deroghe necessarie all'assunzione di personale per le Forze armate, la Polizia e i Carabinieri. Nel corso dell'*iter* alla Camera si è introdotto un rafforzamento ulteriore per la riorganizza-

zione del settore giustizia; quindi direi che si può essere sufficientemente soddisfatti, anche se, come emerso in tutto il dibattito della finanziaria, per ogni comparto si può sempre dire che si sarebbe potuto fare di più; ma tanti «di più» comporterebbero una serie notevole di problemi nelle risultanze finali.

Quindi, nel contesto economico attuale, il Ministero della giustizia, a mio avviso, ha senz'altro svolto un ottimo lavoro e per questo non si può che essere favorevoli per i miglioramenti che sono stati conseguiti con l'approvazione di alcuni emendamenti alla Camera, come quello inerente l'aumento delle indennità da corrispondere ai giudici onorari. In merito a questo argomento, ricordo che nel corso del dibattito in sede di esame in prima lettura il senatore Fassone aveva fatto notare che c'era da lungo tempo una sperequazione inspiegabile. Anche tale problema ha pertanto trovato soluzione. La modifica introdotta va infatti in quella direzione; se poi non dovesse essere sufficiente, si potrà intervenire successivamente, ma il concetto è stato recepito.

Vi è stata poi una compensazione per le retribuzioni degli straordinari del Corpo di polizia penitenziaria, in accoglimento di una richiesta dell'opposizione.

E' stato poi previsto uno stanziamento di circa 6,5 milioni di euro relativamente all'equa riparazione per violazione dei termini ragionevoli del processo: ritengo che questa sia una modifica significativa, anche se in prima lettura avevo detto che non era così indispensabile, poiché essendo spese obbligatorie sarebbe stato comunque possibile ricorrere per la loro copertura al fondo di riserva.

Conclusivamente, a queste modifiche si aggiungono quelle apportate alle tabelle di riferimento della finanziaria. Ricordo a tale proposito che le tabelle A e B contengono il vero e proprio programma di spesa del Governo. In particolare, la tabella A riguarda gli accantonamenti per la spesa corrente; la tabella B le spese in conto capitale: tutti i provvedimenti che possono essere adottati per gli anni dal 2002 al 2004 devono rientrare in queste tabelle.

Nella tabella A, rispetto al testo approvato dal Senato, sono stati previsti degli aumenti per tutti e tre gli anni del triennio relativamente al comparto giustizia. In particolare: per il 2002, si è passati dai previsti 8 milioni di euro a uno stanziamento di circa 9,6 milioni di euro; per il 2003, dai previsti circa 15,8 milioni di euro, a 18,4 milioni di euro; per il 2004, dai previsti circa 21 milioni di euro a circa 24,3 milioni di euro. Questo adeguamento degli stanziamenti previsti nelle tabelle costituisce la condizione necessaria per provvedere poi con leggi al fine di attuare le proposte contenute nei diversi emendamenti che sono stati accolti. Infatti, una volta che gli emendamenti vengono accolti devono anche tradursi in norme; quindi, per realizzare tale obiettivo è stato introdotto un aumento degli stanziamenti tabellari, in particolare la tabella A, poiché le proposte avanzate rientrano per la maggior parte nelle spese correnti. Ciò posto, la tabella A ha effettivamente registrato un incremento degli

stanziamenti di competenza al fine di porre in essere quanto deciso nelle Aule parlamentari.

Nella tabella B rimangono più o meno immutati gli importi degli accantonamenti già approvati dal Senato.

Nella tabella C, il programma finalizzato alla prevenzione e cura dell'AIDS, al trattamento socio-sanitario e al recupero e successivo reinserimento dei tossicodipendenti detenuti, ha subito, nel corso dell'esame alla Camera, una leggera decurtazione di 264.000 euro; si tratta certamente di un riordino dei conti.

Ci sono, poi, alcuni contributi ad enti ed associazioni che hanno subito una leggera flessione. Mi piace, però, precisare che questo tipo di decurtazione non è stata automatica, né assolutamente consequenziale; il Governo, cioè, aveva deciso in finanziaria che vi sarebbe stato un capitolo unico per la previsione di stanziamenti da destinare a tali enti, associazioni e fondazioni. Lo stanziamento generale è stato ridotto del 10 per cento ma ciò non si traduce nella riduzione del 10 per cento di ogni cespite in esso previsto. Tale riduzione sta semplicemente a significare che le contribuzioni inutili, se eventualmente esistono, devono essere eliminate; la ripartizione interna andrà realizzata in base ad esigenze di urgenza delle diverse contribuzioni mediante un riordino nelle priorità da conseguire.

Ricordo poi che è stato presentato un emendamento relativo ai ciechi e ai sordomuti, allo scopo di garantire maggior rispetto per questa categoria.

Per quanto riguarda la tabella D, non è prevista alcuna variazione e rifinanziamento. Per l'anno 2004 lo stanziamento di 51,6 milioni per l'edilizia penitenziaria resta confermato. Come ricorderete, per l'edilizia penitenziaria erano previsti due stanziamenti abbastanza ridotti per i primi due anni e più cospicui per il terzo anno ed avevamo anche chiarito le ragioni per le quali così era stato deciso: questo intervento, infatti, richiederà del tempo. La tabella D è quindi rimasta invariata.

Per quanto riguarda la tabella F, vi è solo da sottolineare che il comparto 17, relativo all'edilizia penitenziaria e giudiziaria, non risulta essere stato modificato dalla Camera, quindi rimane inteso, e chiaramente indicato, che gli interventi straordinari per la politica carceraria (il decreto *in itinere* prevedeva la delocalizzazione di tutte le carceri situate in centri con oltre 200.000 abitanti) non sono variati, in quanto originariamente previsti come spese in capo al Ministero dell'economia e finanze e dei lavori pubblici. Si tratta di stanziamenti determinati da indicazioni precise relative agli interventi straordinari carcerari, ancorché non facenti parte strettamente del bilancio della giustizia.

Signor Presidente, nel corso dell'*iter* d'esame fra Senato e Camera taluni emendamenti accolti e tradotti nelle cifre che vi ho appena riferito, hanno migliorato sicuramente l'assetto originario. Quindi, se in prima lettura, pur avendo espresso parere favorevole, avevo svolto alcune considerazioni nel merito, in questa occasione, poiché sono state eliminate tutte le mie passate perplessità, non posso che esprimere parere favorevole senza aggiungere altro.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

DALLA CHIESA (Mar-DL-U). Signor Presidente, signor Ministro, ci sono molti modi per esprimere la propria opposizione ad un documento come questo. Credo che i cambiamenti introdotti dalla Camera siano in sé positivi e che vadano nella direzione che è stata sollecitata dal nostro Gruppo anche durante il dibattito qui in Senato. Certo, se fossimo stati noi al Governo non sarebbe stato questo il documento generale presentato alle Assemblee. Come sempre, però, si va dalla gradazione del «così non mi sarei comportato, avrei fatto in un altro modo» alla gradazione «è assolutamente inaccettabile». In questo caso credo che gli interventi apportati siano comunque di tipo migliorativo.

Rimaniamo dunque dell'orientamento già espresso in questa sede e anche presso la Camera, apprezzando che dei miglioramenti sono stati introdotti su un indirizzo che avevamo comunque caldeggiato.

Ringrazio il relatore per lo sforzo fatto, perché riuscire a destreggiarsi in queste condizioni è notoriamente molto difficile; definirei perfino «ingiusta» la condizione in cui viene a trovarsi il relatore in questi casi.

Signor Presidente, in conclusione, poiché intendiamo presentare un ordine del giorno le chiedo di fissare un termine per la loro presentazione che sia adeguato.

ZANCAN (Verdi-U). Anch'io mi muovo nella linea esposta dal senatore Dalla Chiesa, con un distinguo relativamente alle parti che sono state trattate negli emendamenti approvati alla Camera e, in particolare, all'articolo 12, concernente la giustizia tributaria.

È vero, come ha riferito il relatore, che potenziamenti erano stati richiesti da ogni parte, e quindi anche dalla minoranza, ma il problema fondamentale è la tempistica d'esame, per qualificare la quale non ho aggettivazioni. Se la Camera emenda e poi per l'approvazione da parte del Senato i tempi sono così ristretti, non c'è alcuna possibilità di introdurre emendamenti anche relativamente a questioni che sarebbero tecnicamente giuste; il nostro finisce per essere un lavoro esornativo, di facciata senza nessuna utilità.

Nello specifico, la Camera ha fatto una scelta di campo molto audace rispetto ai poteri del giudice tributario, perché al comma 2 dell'articolo 12 è previsto che questo risolva in via incidentale ogni questione da cui dipende la decisione delle controversie rientranti nella propria giurisdizione, fatta eccezione per le questioni in materia di querela di falso e sullo stato o la capacità delle persone, diversa dalla capacità di stare in giudizio. Il che significa che il giudice tributario ha un'esclusività di competenza che non è propria del giudice penale, né di quello civile. Sappiamo che molto spesso il giudizio tributario discende da risoluzioni di questioni pregiudiziali, civili, amministrative o penali di estrema delicatezza. Penso per esempio, perché me ne sono dovuto occupare, alla tematica inerente l'attribuzione alla Chiesa di Scientology del trattamento tributario spettante alle confessioni religiose e a tutte le problematiche collegate ad un rap-

porto di dipendenza, che naturalmente sono decisive rispetto al tributo da pagare.

Ciò posto, mi sono permesso di scrivere un emendamento - che presenterò in termini ristrettissimi, anche se ovviamente tutto ciò sarà inutile perché è difficile immaginare che potrebbe tornare all'esame della Camera una modifica così tecnica - che prevede la possibilità per il giudice tributario, che si trovi a dover decidere incidentalmente su una questione di estrema delicatezza civile, penale o amministrativa, di sospendere il processo, potere di cui al momento non dispone. Questa norma, dandogli pienezza di poteri e chiamandolo a decidere in via incidentale, sta a significare che il giudice dovrà comunque risolvere qualsiasi questione pregiudiziale alla sua decisione e quindi gli si attribuiscono dei poteri e delle competenze che non sono attribuite al magistrato civile o penale, che ha altra cultura e professionalità. Questo per esemplificare che quando un ramo del Parlamento modifica una norma, il secondo ramo del Parlamento o ha il tempo per eventualmente emendarla oppure è meglio che non se ne occupi, altrimenti, per essere chiari, si fanno solo innervosire gli animi.

BOBBIO Luigi (AN). Signor Presidente, non può che apprezzarsi lo sforzo compiuto dalla Camera per migliorare ulteriormente la legge finanziaria nella parte relativa all'amministrazione della giustizia e alla sicurezza. In particolare, credo che meriti una forte sottolineatura la norma introdotta in ordine alla previsione di un fondo per i risarcimenti o comunque per il ristoro dei danni e per le riparazioni in relazione all'esercizio dell'attività istituzionale delle Forze di Polizia. Basti solo pensare che fino all'introduzione di questa norma ufficiali e agenti di Polizia giudiziaria, di qualunque Corpo e amministrazione, in servizio nelle autovetture, nel caso di incidenti da viabilità erano chiamati a rispondere personalmente di tasca propria per responsabilità contabile. In 15 anni di attività ho conosciuto personalmente un centinaio di questi casi; spesso erano incidenti che si verificavano di notte, dopo turni di servizio anche di 14-15 ore consecutive. Ebbene, questi poveretti erano chiamati a pagare i danni, a volte anche pari a decine di milioni, per riparare le autovetture. Credo pertanto che interventi di questo genere non possano che trovare il consenso di tutti dal punto di vista del ristabilimento della giustizia sostanziale nei confronti di persone che lavorano nell'interesse generale.

CAVALLARO (Mar-DL-U). Mi associo alle considerazioni del collega Dalla Chiesa.

CENTARO (FI). Signor Presidente, non posso che ritenere più che apprezzabili gli sforzi compiuti dal Ministro della giustizia per implementare ulteriormente il bilancio della sua amministrazione, che comunque, a differenza di altre, non è stato decurtato a seguito delle note vicende economiche ma, anzi, è stato aumentato. Il successivo esame alla Camera ha dato conto dell'importanza conferita ai lavoratori socialmente utili, indispensabili al funzionamento dell'amministrazione della giustizia, attra-

verso la proroga del loro contratto a tempo determinato fino alla fine del – 2002 e la previsione di assunzione di 500 nuove unità. Certo, ci si aspetta sempre molto dall'amministrazione della giustizia per risolvere problemi fondamentali, però, penso che questi sforzi debbano essere riconosciuti e che probabilmente molto dipenderà anche dalla possibilità di una migliore razionalizzazione della spesa, che fino ad oggi in verità non c'è stata. Lo stesso Ministro parlava di una somma notevole che non si è riusciti a spendere. Penso che con una razionalizzazione, che il Ministro ha iniziato a praticare in sintonia con l'indirizzo del Governo, nell'amministrazione della giustizia, si possa far sì che tutte le somme siano spese e che successivamente ve ne possano essere altre; tutte quelle necessarie ad avviare a soluzione i problemi annosi e pluriennali della giustizia. Essi certamente non possono essere «caricati sulle spalle» dell'ultimo Ministro della giustizia in carica, trattandosi di problemi ampiamente e variamente ripartiti a livello di responsabilità, cui forse non si è data particolare attenzione nella scorsa legislatura.

PRESIDENTE. Senatore Zancan, vorrei richiamare la sua attenzione sul terzo comma dell'articolo 12, che tratta la questione della risoluzione delle controversie in via incidentale. La formulazione corrente a me sembra, per la verità, corretta, nel senso che è individuata una competenza generale del giudice tributario, con l'eccezione, coerente con l'articolo – 9 del codice di procedura civile, come novellato dalla riforma del – 1998, delle competenze specifiche del tribunale ordinario, cioè: la querela di falso e lo stato o la capacità delle persone, diversa dalla capacità di stare in giudizio. Quindi, il giudice tributario verificherà la capacità processuale ma non quella naturale, che insieme alla querela di falso rimane nella competenza stabilita per il tribunale ordinario.

ZANCAN (*Verdi-U*). Sì, Presidente, ma il giudice non può sospendere, questo è il punto; non è stata ripresa la norma sulla sospensione.

PRESIDENTE. Certo che può sospendere; qualsiasi questione incidentale determina una sospensione, che può essere incidentale se la questione è risolta dallo stesso giudice; altrimenti, se la questione è risolta da altro giudice, si tratta di una sospensione normale.

Dichiaro chiusa la discussione.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Signor Presidente, prima di tutto volevo ringraziare tutti i senatori per lo sforzo che hanno compiuto nel corso dell'esame di questa finanziaria; mi sembra che da parte di tutti siano arrivate critiche costruttive e suggerimenti preziosi. Anche il Governo è soddisfatto di come i provvedimenti di bilancio sono usciti dalla Camera, anche se già il Senato aveva raggiunto alcuni positivi risultati: ricordo in particolare la deroga al blocco delle assunzioni per il comparto giustizia, con la previsione di 500 nuovi assunti.

Alla Camera abbiamo fatto ulteriori passi avanti: gli stanziamenti di bilancio sono stati incrementati di ulteriori 57 – miliardi di lire. Pur se non ancora risolta, ci siamo dati il tempo per affrontare e risolvere al meglio la questione dei 1.835 lavoratori socialmente utili.

Abbiamo anche tamponato l'annoso problema, che ogni anno si ripropone – è un dato assolutamente negativo e bisognerà che il Governo si attivi affinché questo non accada più – della Polizia penitenziaria, la quale non riceve gli straordinari nell'ultima parte dell'anno.

Abbiamo prorogato fino al 2003 la possibilità di concedere i mutui agli enti locali che purtroppo, in molti casi, sono in ritardo. Quindi abbiamo evitato che centinaia di miliardi finissero in perenzione; abbiamo risolto alcuni problemi gravissimi che c'erano all'interno del Ministero e che ci impedivano di funzionare al meglio. Finalmente li abbiamo risolti tutti ed è con grande soddisfazione che posso dire, dopo sei mesi di «traversata nel deserto» in cui abbiamo ristrutturato profondamente il Ministero rinnovandolo in tutte le sue posizioni dirigenziali, che al rientro da queste vacanze natalizie avremo una «macchina oliata», pronta a funzionare al massimo.

Infine, ricordo con piacere che riprendendo e rielaborando un emendamento presentato dal senatore Fassone abbiamo anche dato, se non totale soddisfazione, soddisfacente soluzione alla questione dei giudici onorari e dei vice procuratori onorari, che con l'entrata in vigore dell'incompatibilità, che ricorre dal 1° ottobre, si trovavano in una situazione quasi umiliante. Non abbiamo ancora risolto del tutto il problema ma abbiamo compiuto un significativo passo in avanti. Dico questo perché a fronte di tutte le polemiche che – consentitemi la parziale visione – spesso vengono dall'opposizione, tanto che a volte sembra che ci sia un «muro contro muro», quando dalla stessa vengono proposte buone idee siamo i primi ad accoglierle e a metterle in pratica.

Quindi, se già avevamo espresso un giudizio positivo su questa finanziaria nel corso dell'esame in prima lettura proprio qui in Senato, oggi possiamo farlo ancora più convintamente, ricordando il dato globale: non dobbiamo mai dimenticare che quando si invocano maggiori risorse, maggiori forze, maggiore organizzazione il costo, normalmente, va a gravare sui contribuenti. Noi abbiamo fatto la scelta di lavorare senza incrementare ulteriormente il carico fiscale degli italiani, quindi lo sforzo che dobbiamo compiere è quello di puntare ad ampi recuperi sull'efficienza.

È su questo versante che il Governo ha lavorato nel corso degli ultimi mesi e lavorerà ancor più convintamente nel corso del 2002. Abbiamo ulteriori appuntamenti molto importanti ai quali ci siamo preparati al meglio, per quanto possibile. Da parte nostra, quindi, non possiamo che esprimere un giudizio positivo su questa finanziaria.

Voglio concludere sottolineando di aver colto con soddisfazione la mancanza di gravissime critiche da parte dell'opposizione.

GRILLOTTI, *relatore sulla tabella 5 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, in sede di replica ritengo

di dover fare solo pochissime considerazioni. Il senatore Dalla Chiesa ha sostenuto che già in prima lettura era contrario al progetto di bilancio e che, adesso, in seconda lettura, lo stesso è migliorato anche se le novità introdotte ancora non lo portano ad essere favorevole; penso che ad un orientamento del genere non si possa replicare.

L'intervento del senatore Zancan è in realtà un sottile esercizio giurisprudenziale sul quale non intendo avventurarmi; invito semmai chi ha maggiore competenza di me a farlo.

Per il resto, gli articoli da me richiamati come migliorativi sono stati riconosciuti tali. Ciò posto, non ho altro da replicare, poiché non ho registrato motivi di contestazione alla mia affermazione che la situazione complessiva relativa al comparto giustizia è migliorata dal punto di vista finanziario.

Per quanto riguarda, infine, il disegno di legge n. 700, essendo le variazioni apportate al disegno di legge finanziaria di lieve entità e non apportandosi quindi variazioni considerevoli al bilancio, ritengo che in merito non siano necessarie ulteriori spiegazioni o documentazioni.

PRESIDENTE. Propongo di fissare per le ore 16,30 di oggi il termine per la presentazione degli ordini del giorno e degli emendamenti.

Poiché non si fanno osservazioni resta così stabilito.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 14.10.

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 2001

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente Antonino CARUSO

I lavori hanno inizio alle ore 17,35.

(700-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Tabella 5) Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2002

(699-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto favorevole alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, del disegno di legge n. 700-B (tabella 5) e del disegno di legge n. 699-B, approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame congiunto rinviato nella 2^a seduta antimeridiana odierna.

Ricordo che nel corso della precedente seduta è stata svolta la discussione generale, nonché le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Passiamo ora all'esame dell'ordine del giorno 0/700-B/1/2^a-Tab.5, presentato dal senatore Dalla Chiesa.

GRILLOTTI, *relatore sulla tabella 5 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, ritengo che l'impegno a realizzare piani di formazione del personale dell'amministrazione della giustizia rivolto al Governo possa essere accettato ma, in tal senso, è necessaria una disponibilità del Ministero e del Dipartimento competente.

Per questo motivo, mi rimetto al parere del Governo.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. In merito all'ordine del giorno presentato dal senatore Dalla Chiesa, suggerirei due correzioni. In primo

luogo, sostituire le parole «un piano di formazione » con le seguenti: «piani di formazione rivolti» perché prevedere un piano unico per tutti – a mio avviso – non è realistico; e sopprimere, poi, la parola «tutto» prima delle parole «il personale».

Se queste due piccole correzioni verranno accettate, il Governo esprime, senz'altro, parere favorevole.

ZANCAN (*Verdi-U*). Signor Presidente, volevo fare solo un esempio concreto per far meglio comprendere le finalità cui dovrebbe mirare nel concreto questa maggiore informazione del personale della giustizia. Sono state apportate in dieci anni tre modifiche alla normativa sui colloqui dei difensori che ogni volta hanno modificato i termini di divieto degli stessi. A seguito di ciò gli uffici carcerari, che dovevano stabilire la scadenza di detto divieto, «viaggiavano nelle nebbie più totali»; ad esempio gli uffici carcerari di Torino si sono rivolti a me per avere delucidazioni ed io stesso mi sono sbagliato in buona fede. Questo per dire che addirittura noi stentiamo ad aggirarci in questa ridda di norme. Gli uffici vanno pertanto meglio informati.

FASSONE (*DS-U*). Signor Presidente, mi associo all'ordine del giorno del senatore Dalla Chiesa, al quale, se lo stesso acconsente, vorrei aggiungere anche la mia firma, precisando che io lo intendo rivolto a tutto il personale dell'amministrazione della giustizia ma non ai magistrati e ciò per due considerazioni.

In primo luogo, la formazione dei magistrati è di competenza del Consiglio superiore della magistratura, come ormai riconosciuto anche per legge.

In secondo luogo, laddove si parla di differenti gradi gerarchici dell'amministrazione per ciò stesso si esclude questo settore.

Con tali precisazioni aderisco all'ordine del giorno.

GRILLOTTI, *relatore sulla tabella 5 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, rimettendomi al Governo per le modifiche da questo proposte all'ordine del giorno del senatore Dalla Chiesa, vorrei sapere se per l'organizzazione di tali corsi di formazione il Ministro intende avvalersi della percentuale fissa per la formazione prevista tra le spese correnti del bilancio statale ovvero di disponibilità proprie del suo Ministero.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Il Governo, per il momento, intende semplicemente attenersi agli impegni previsti dall'ordine del giorno.

BOBBIO Luigi (*AN*). Signor Presidente, non avrei difficoltà ad aderire a questo ordine del giorno, vorrei però far rilevare che lo stesso appare di una certa ingenuità, posto che la lettera a) sembra riprodurre i requisiti minimi di un concorso pubblico. Tutti i dipendenti del settore giustizia per essere assunti hanno già superato un concorso e già esiste un

obbligo di aggiornamento professionale per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione, che hanno il dovere di studiare ogni nuova normativa per poterla ben applicare.

In secondo luogo, credo che il rilievo del collega Fassone possa essere condiviso, poiché il riferimento alla formazione in relazione alla magistratura giudicante e requirente appare veramente pleonastico.

ZICCONI (FI). Signor Presidente, sono favorevole a questo ordine del giorno e anche io ritengo che la magistratura sia esclusa da questa disposizione.

DALLA CHIESA (Mar-DL-U). Signor Presidente, vorrei riformulare l'ordine del giorno, poiché, in linea di massima, ritengo che entrambe le proposte avanzate dal Ministro possano essere accettate.

Per quanto concerne il piano di formazione, evidentemente, non si può trattare di un unico piano valido per tutti; è competenza del Ministero definirli, come è anche scritto, con differenti modulazioni e formulazioni. Si tratta di piani che si articolano tenendo presenti le differenze esistenti all'interno del Ministero. Gli stessi obiettivi che si propongono (acquisizione delle conoscenze di base ed affinamento delle capacità d'intervento) indicano che si tratta di piani articolati. Pensiamo agli agenti della Polizia penitenziaria, che non conoscono il nuovo Regolamento e la nuova normativa in termini di benefici possibili, o all'affinamento della capacità dei magistrati, che invece conoscono benissimo i benefici possibili.

L'esperienza mi sembra confermi l'attuale difficoltà nel raccordare tra di loro gli interventi legislativi. D'altra parte, lo stesso riferimento, ripetuto dal Ministro, all'elaborazione di nuovi codici segnala un'incertezza sull'orientamento da assumere in vigenza di leggi che possono essere interpretate in senso discordante.

E' stato già detto che c'è un bisogno di formazione; io intendo recepirlo e lo faccio proponendo che il relativo piano copra un triennio al fine di non far gravare tutti i costi su quest'anno finanziario. Mi sembra che il perseguimento degli obiettivi fissati dal Ministro (maggiore valorizzazione delle risorse interne ed efficienza del personale) giustifichi il liberare risorse qualitativamente pregiate per realizzare, nei differenti istituti o circuiti dell'amministrazione giudiziaria, attività di formazione di diverso livello. Quindi, il piano è caratterizzato da differenti livelli di intervento ed è evidente che, in relazione alle diverse esigenze di tutti i rami dell'amministrazione, lo stesso è coordinato dal centro. Per le ragioni che ho cercato di ricordare, sarebbe a mio avviso non totalmente produttivo in questo momento orientarlo soltanto verso il settore della magistratura. Credo che sia l'amministrazione nel suo insieme ad averne bisogno; di questo ne abbiamo continua testimonianza. Quindi, non intendo «fossilizzarmi» sulla questione del personale né su quella dei diversi piani di formazione, precisando che con questo ordine del giorno non intendo assolutamente proporre un piano identico per tutti.

Credo poi debba essere recepita l'obiezione mossa dal collega Fassone, realizzando, anche sulla base di un'azione di monitoraggio dell'attività giudiziaria che certamente potrà effettuare anche il Consiglio superiore della magistratura, un migliore raccordo tra le diverse componenti del sistema giustizia. Del resto, è già in essere una Commissione di indagine sul funzionamento della giustizia in Italia dalla quale penso si potranno ottenere le necessarie informazioni per spingere i diversi centri di responsabilità istituzionale a raccordarsi meglio tra loro e per sollecitarli a soddisfare le esigenze informative in modo più pieno e autonomo.

In merito alle osservazioni del senatore Bobbio, vorrei sottolineare che gli stessi docenti, che dovrebbero essere preparati sulle materie di loro competenza, spesso devono seguire dei corsi di formazione o prendersi degli «anni sabbatici». Credo sia un'esigenza sentita. D'altra parte, le associazioni dei magistrati stanno svolgendo in tutta Italia diverse attività di informazione, mediante convegni e seminari, e ciò testimonia la fondatezza di tale necessità.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno 0/700-B/1/2^a-Tab.5 (Nuovo testo), presentato dai senatori Dalla Chiesa e Fassone.

È approvato.

Resta ora da conferire il mandato di trasmettere un rapporto favorevole alla 5^a Commissione sulla tabella 5 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

Propongo che tale incarico sia affidato al relatore, senatore Grillotti. Metto ai voti tale proposta.

E' approvata.

L'esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio e al disegno di legge finanziaria per la parte di nostra competenza è così concluso.

I lavori terminano alle ore 17,55.

ALLEGATO

ORDINI DEL GIORNO A DISEGNO DI LEGGE N. 700-B

0/700-B/1/2^a-Tab. 5

DALLA CHIESA, FASSONE

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2002,

considerato che:

si è manifestata nel corso degli ultimi anni una elevata, acuita sensibilità dell'opinione pubblica e dei cittadini verso le disfunzioni della giustizia, in grande misura indipendentemente dalle polemiche di ordine politico che hanno avuto la stessa questione della giustizia al proprio centro;

si vanno diffondendo nella collettività nuovi criteri di valutazione e di approvazione/disapprovazione di comportamenti individuali e collettivi, in linea con importanti trasformazioni del senso comune e della cultura civile;

l'ordinamento giuridico e giudiziario del Paese è stato negli ultimi anni oggetto di ripetute e diffuse modifiche in sede legislativa, tali da interferire in modo rilevante con le culture e con le prassi professionali delle diverse categorie di operatori;

lo stesso ordinamento è stato posto in condizione di recepire principi, indirizzi e direttive di differente natura e tenore, provenienti da fonti di indirizzo sovranazionale, di tipo innovativo e dalle evidenti implicazioni procedurali;

l'ordinamento penitenziario è stato al centro di un importante ma non concluso sforzo di riqualificazione del proprio personale, che ha avuto tra i suoi punti di maggior rilievo la nascita della Polizia penitenziaria e l'aumento degli organici del personale di assistenza,

impegna il Governo:

a realizzare nel triennio 2002-2003-2004 un piano di formazione rivolto, con differenti formulazioni e modulazioni, a tutto il personale dell'Amministrazione della giustizia allo scopo *a)* di garantire in tutti i punti dell'Amministrazione una completa acquisizione delle conoscenze di base necessarie allo svolgimento dell'attività dell'istituto; *b)* di affinare le conoscenze e le capacità di valutazione e di intervento di tutti coloro che,

nei differenti gradi gerarchici dell'Amministrazione, rivestono incarichi di responsabilità nei punti maggiormente critici dell'esercizio della giurisdizione».

0/700-B/1/2^a-Tab. 5 (Nuovo testo)

DALLA CHIESA, FASSONE

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno 2002,

considerato che:

si è manifestata nel corso degli ultimi anni una elevata, acuita sensibilità dell'opinione pubblica e dei cittadini verso le disfunzioni della giustizia, in grande misura indipendentemente dalle polemiche di ordine politico che hanno avuto la stessa questione della giustizia al proprio centro;

si vanno diffondendo nella collettività nuovi criteri di valutazione e di approvazione/disapprovazione di comportamenti individuali e collettivi, in linea con importanti trasformazioni del senso comune e della cultura civile;

l'ordinamento giuridico e giudiziario del Paese è stato negli ultimi anni oggetto di ripetute e diffuse modifiche in sede legislativa, tali da interferire in modo rilevante con le culture e con le prassi professionali delle diverse categorie di operatori;

lo stesso ordinamento è stato posto in condizione di recepire principi, indirizzi e direttive di differente natura e tenore, provenienti da fonti di indirizzo sovranazionale, di tipo innovativo e dalle evidenti implicazioni procedurali;

l'ordinamento penitenziario è stato al centro di un importante ma non concluso sforzo di riqualificazione del proprio personale, che ha avuto tra i suoi punti di maggior rilievo la nascita della Polizia penitenziaria e l'aumento degli organici del personale di assistenza;

impegna il Governo:

a realizzare nel triennio 2002-2003-2004 piani di formazione rivolti, con differenti formulazioni e modulazioni, al personale dell'Amministrazione della giustizia allo scopo a) di garantire in tutti i punti dell'Amministrazione una completa acquisizione delle conoscenze di base necessarie allo svolgimento dell'attività dell'istituto; b) di affinare le conoscenze e le capacità di valutazione e di intervento di tutti coloro che, nei differenti gradi gerarchici dell'Amministrazione, rivestono incarichi di responsabilità nei punti maggiormente critici dell'esercizio della giurisdizione.
